

## Etro, closing atteso giovedì. In uscita la famiglia, L Catterton diminuisce la quota al 51%

LINK: <https://www.milanofinanza.it/fashion/etro-closing-atteso-giovedi-in-uscita-la-famiglia-l-catterton-diminuisce-la-quota-al-51-202512161130028...>



Etro, closing atteso giovedì. In uscita la famiglia, L Catterton diminuisce la quota al 51%

Fonti bancarie confermano a MFF che i soci sono vicini al raggiungimento di un accordo per il riassetto. Esce la Gefin dei fondatori, il fondo di private equity diluirà la sua partecipazione mentre faranno il loro ingresso Genny, Sri group e un industriale estero estraneo al mondo della moda. L'operazione è stimata poco più di 70 milioni di euro

Il futuro di Etro verrà definito a giorni. La data da segnare in agenda è giovedì 18 dicembre, quando dovrebbe essere approvato il nuovo assetto azionario della maison del Paisley su cui da mesi circolano diversi rumors. Stando a quanto riferito a MFF da fonti bancarie, il closing è imminente ed è previsto proprio per giovedì, come anche riportato da Il Messaggero, che anticipa come la famiglia Etro sia in procinto di uscire

dall'azienda, il fondo L Catterton si appresti a diluire la sua quota e nuovi soci siano pronti a fare il loro ingresso.

Secondo le indiscrezioni di stampa Intesa Sanpaolo, UniCredit, Bpm, Illimity, Bnl, Banca del Fucino e Solutions bank, partecipanti a due prestiti in pool da 70,3 milioni, garantiti da Sace all'80% stanno per approvare un parziale riassetto. SL 11 srl, il veicolo che fa capo a L Catterton e che dal 2021 detiene il 63,71% del capitale di Etro, in base ai nuovi accordi diminuirà la sua quota al 51%. In SL 11 sono presenti anche la società di investimento emiliana Sri group e Toni Belloni, attuale presidente di Lvmh Italia e veterano del colosso francese del lusso accanto a Bernard Arnault. Invece Gefin, la finanziaria della famiglia fondatrice che attualmente ha in mano il 32,8%, cederà tutte le sue quote. Entrambi gli attuali azionisti e la società sono assistiti in

questa operazione da Rothschild.

A completare il nuovo assetto, come precisato da Il Messaggero, sarà poi una cordata guidata da Mathias Facchini, numero uno della griffe Genny, di cui fa parte la già citata Sri group guidata da Giulio Gallazzi, che resterà anche al fianco di L Catterton. A questi nomi si aggiunge anche un industriale estero che non fa parte del mondo della moda e che avrà la quota più alta della minoranza. L'operazione è stimata poco oltre i 70 milioni di euro e sarà condotta tramite un veicolo che sottoscriverà un aumento di capitale di circa 30 milioni. La quota della famiglia Etro sarà invece valutata circa 40 milioni di euro.

Infine, ci saranno dei cambiamenti anche a livello dirigenziale. Secondo le indiscrezioni è atteso un ricambio quasi dell'intero consiglio di amministrazione, composto da sette membri. Al momento sembra

confermato il manager Fabrizio Cardinali nel ruolo di amministratore delegato, indicato dal fondo L Catterton, mentre a seguito dell'uscita di Gefin saranno di conseguenza esclusi dal cda i consiglieri appartenenti alla famiglia Etro. (riproduzione riservata)